

Sei mesi di lotte

Questa prima metà del 2010 è stata ricca di eventi, iniziative, mobilitazioni che hanno visto i lavoratori in prima linea nella difesa dei propri salari e dei propri diritti.

Purtroppo i tempi delle lotte sono stati scanditi dall'incedere incalzante del progetto di questo governo di smantellare tutto ciò che è pubblico e, anche se finora i lavoratori hanno saputo rispondere colpo su colpo ad ogni attacco nonostante l'ormai evidente passaggio di CISL e UIL al campo padronale, è necessario rilanciare l'iniziativa in modo che siano i lavoratori in maniera autonoma a determinare i tempi e i modi della lotta. In questo quadro riteniamo che la risposta cosciente e di massa al nostro invito di boicottare per due volte le elezioni degli inutili rappresentanti dei lavoratori in senato e cda, sia un ottimo banco di prova in vista dell'autunno che ci attende.

Proponiamo ora una breve cronologia dell'attività degli ultimi mesi in modo da cogliere spunti e riflessioni in vista dei prossimi appuntamenti. Per ovvie ragioni di spazio abbiamo ommesso le decine di vertenze individuali, comunicati, giri negli uffici e aperitivi sociali tenuti nelle varie sedi dalla CGIL d'ateneo.

Novembre-Gennaio: sottoscrizione da parte dell'RSU e delle Organizzazioni Sindacali del Contratto Collettivo Integrativo con l'istituzione del Fondo Comune d'Ateneo per mettere la produttività individuale al riparo dalla riforma Brunetta, l'eliminazione della trattenuta sui buoni pasto e l'istituzione di un fondo per il sostegno alla mobilità su ferrovia.

Ottobre-Marzo: mobilitazione contro la chiusura della mensa di via Golgi con cortei, assemblee e iniziative di varia natura.

12 Marzo: Sciopero Generale a difesa dell'art. 18 e contro la libertà di licenziamento. A seguito di questa mobilitazione l'offensiva governativa su questo versante viene interrotta.

Marzo: sottoscrizione del regolamento sulle progressioni orizzontali che ha consentito al 99,5% di aventi diritto di consolidare una parte di salario accessorio mettendolo al riparo dalle incursioni di Brunetta. A questo proposito, rispondendo ad RdB che ci accusa di eccesso di sicurezza, diciamo che per fortuna in questo ateneo c'è ancora qualcuno convinto di quello che fa: se avessimo aspettato gli eterni indecisi del "*firmo, ma poi mi tiro indietro*" a quest'ora saremmo stati ancora in alto mare, mentre la nostra decisione ha portato dei risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

23 Aprile: assemblea degli iscritti FLC CGIL, rinnovo del Comitato degli Iscritti, grigliata ad agraria per iscritti, simpatizzanti e colleghi.

18 Maggio: Assemblea Generale d'Ateneo contro il DdL Gelmini. Circa 200 tra lavoratori e studenti a conclusione di una partecipata assemblea, sfilano in un corteo interno, appendono gli striscioni "Noi la crisi non la paghiamo" e "Difendiamo la scuola e l'università pubbliche" nel cortile centrale e occupano per un'ora il rettorato dove avviene un serrato confronto col nuovo direttore amministrativo.

9 Giugno: Assemblea contro la Finanziaria di sacrifici solo per i lavoratori. Al termine di un confronto molto partecipato oltre 150 tecnici amministrativi partono in corteo interno e bloccano con catene e picchetti tutti gli accessi di via Festa del Perdono per oltre un'ora. Srotolati gli striscioni.

14 Giugno: offerta una limonata ai colleghi nel cortile centrale con lo slogan: "Per evitare di venire spremuti come limoni". Appesi gli striscioni in aula magna durante la cerimonia di proclamazione dei dottorati.

25 Giugno: Sciopero Generale contro la finanziaria. Bloccati fin dal primo mattino gli accessi della sede centrale da dove i lavoratori della Statale si dirigono alla volta del corteo che vede la presenza in piazza Duomo di oltre 80.000 scioperanti.